

INTERROGAZIONE

con risposta scritta X
con risposta orale in Commissione
a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
Avv. Alessandro Fermi

OGGETTO: verifica adeguatezza personale pronto soccorso ospedale Oglio Po

Il sottoscritto consigliere

PREMESSO CHE

Dall'articolo "Protesta degli infermieri: "Sguarnito il pronto soccorso", apparso su "La Gazzetta di Mantova" in data 12 luglio 2020, è stato possibile apprendere che il personale sanitario "deve accompagnare i degenti a esami e consulenze e così viene a mancare il contingente minimo per il settore delle urgenze".

Il fatto è stato messo in risalto dall'organizzazione sindacale Fials-Confsal di Cremona che, a tal proposito, chiede una diversa organizzazione del lavoro al pronto soccorso dell'ospedale Oglio-Po.

EVIDENZIATO CHE

Stando ai fatti di cronaca illustrati su "La Gazzetta di Mantova", con l'obiettivo di mettere sotto accusa la direzione medica del presidio ospedaliero sarebbe stato inoltrato un esposto all'Azienda socio sanitaria territoriale di Cremona, al Prefetto, alla Procura, ai Carabinieri del nucleo tutela salute, a Regione Lombardia, al Ministero della sanità, alla Commissione di garanzia legge 146/90 e ai sindaci di Casalmaggiore e Cremona.

CONSIDERATO CHE

Stando ai dati in nostro possesso, in data 6 luglio 2020, l'ospedale in questione avrebbe infatti emanato un protocollo organizzativo che assegna, al personale infermieristico in turno di lavoro ordinario del pronto soccorso, i trasporti programmati per esami o consulenze, anche per conto di altri reparti dell'ospedale. In questo modo, si legge nell'articolo citato, "viene a mancare il contingente minimo di unità infermieristiche previsto per il pronto soccorso, con conseguenti possibili ripercussioni sulla presa in carico dei pazienti, soprattutto nel caso arrivi un codice rosso".

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Il sindacato sopracitato ha proclamato lo stato di agitazione e, nella speranza di ottenere una conciliazione in sede prefettizia, l'obiettivo sarebbe quello di ottenere "una corretta applicazione al contratto collettivo nazionale del comparto".

Infatti, sempre stando alla fonte giornalistica in questione, gli infermieri affermano "di essere costantemente in numero esiguo rispetto alle esigenze, spremuti come limoni, in quanto da tempo il Piano delle pronte disponibilità contempla l'impegno degli operatori in orario diurno e giorni feriali, quando invece sarebbe previsto solo in orario notturno e nelle giornate festive per le sole emergenze".

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- 1) Indicare se i fatti esposti per mezzo stampa e denunciati dall'associazione sindacale siano a conoscenza di regione Lombardia e dell'Asst competente;
- 2) Indicare quali azioni si intendano compiere per verificare l'autenticità dei fatti e, in modo particolare, quali azioni si intendano effettuare per risolvere la questione;
- 3) Al fine di tutelare il posto di lavoro del personale infermieristico che si è esposto nel denunciare la situazione, specificare quali azioni Asst e regione Lombardia pensano di poter intraprendere

Milano, 13 luglio 2020

il Consigliere Regionale

